

bra invece che questa seconda soluzione che proponiamo avrebbe il merito di poter realizzare entrambi gli obiettivi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	390
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> .	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1-ter.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 1-ter.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, credo che, anche tenendo conto dell'invito rivolto dal presidente Tesauro — un grido di allarme rispetto alla possibilità che la gestione della rete passi di mano e la sua cattiva privatizzazione comporti il fatto che siano le società di generazione e di produzione di energia

elettrica a detenerne il pacchetto di maggioranza —, sia del tutto evidente che, in questo caso, sarebbe l'oligopolio della generazione e della produzione elettrica a definire le modalità del dispacciamento con il rischio evidente di un possibile guaio sul piano della terzietà della gestione e anche sul piano della proprietà della gestione stessa.

Quindi, proprio perché pensiamo che le reti di trasmissione nazionale dell'energia elettrica debbano restare indipendenti e che la commistione di interessi potrebbe persino disincentivare tali investimenti da parte di altri soggetti in termini di migliorie della rete (così come abbiamo proposto in precedenza), con questo emendamento proponiamo che la proprietà del soggetto gestore che risulta dalla unificazione della proprietà e gestione della rete, rimanga al 51 per cento del capitale sociale in capo allo Stato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Grazie signor Presidente, anch'io esprimo una posizione favorevole su questo emendamento perché quando si parla di privatizzazione lo scopo è quello di creare più concorrenza, più soggetti che partecipino insieme per trovare situazioni di maggior convenienza per quelli che stanno sul mercato e, quindi, in ultima analisi, prezzi più bassi.

Tuttavia, nel caso del gestore della rete, ci dimentichiamo del ruolo di quest'ultimo, che è un ruolo di terzietà. Tale termine significa che non ci deve essere confusione fra chi utilizza la rete e chi ne è proprietario. Noi abbiamo invece dato una licenza ai costruttori di rete per poter utilizzare da soli quest'ultima, impedendo ad altri di entrare.

Vi è poi un altro punto importante. Abbiamo constatato, proprio in occasione del blackout, che in tutto il territorio nazionale non abbiamo ancora costruito la rete, tralasciando soprattutto quelle aree dove un privato non ha alcuna convenienza a costruire, ad investire o a portare

energia. Rimane, pertanto, comunque, un obbligo di servizio pubblico, che viene svolto tuttavia senza indicazioni e senza strumenti.

Quindi, oltre al tema della terzietà, c'è quello dato dalla necessità di investire nei territori e nelle aree più deboli del paese (cosa che invece, in questo caso, verrebbe a mancare). Anzi, con la privatizzazione, andiamo a sanzionare una licenza a non investire!

Questo è ciò che sta accadendo nella Gran Bretagna dopo la liberalizzazione (e, soprattutto, con la privatizzazione): una grande carenza di investimenti che ha condotto ad un intervento pubblico proprio nel settore dell'energia, per modificare un ruolo che il privato oggettivamente non può svolgere (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Condivido le considerazioni svolte dai colleghi Quartiani e Ruggieri e desidero sottoscrivere questo emendamento, ricordando che, ancora volta, siamo di fronte ad un provvedimento con il quale si afferma di voler affrontare un problema, ma si rischia poi di peggiorarlo.

Sappiamo tutti, infatti, che il blackout (perlomeno, lo sanno tutti coloro che si sono voluti informare correttamente) del 28 settembre scorso, non dipende minimamente da una carenza di potenza elettrica, bensì da errori nella gestione della rete.

Non è un caso isolato perché anche in altri paesi del mondo, il disinvestimento di rete, lo scarso controllo pubblico su di essa, hanno prodotto blackout pesanti (cito, per esempio, il blackout di dimensioni praticamente analoghe a quello verificatosi in Italia che ha colpito gli Stati Uniti e una parte del Canada, lasciando al buio circa 50 milioni di cittadini di quei paesi).

In quel caso, le polemiche si sono incentrate, per l'appunto, sugli scarsi in-

vestimenti di rete e sullo scarso controllo pubblico della medesima.

Per questo motivo, il fatto che in questo provvedimento, tra le righe, si apra la strada ad una privatizzazione della rete, con vendita anche a soggetti stranieri, può essere, in futuro, un fattore foriero di seri problemi per il nostro paese, non solo dal punto di vista delle servizio fornito a tutti i cittadini (così come ricordava il collega Ruggieri), ma anche dal punto di vista della assicurazione del servizio e, quindi, del rischio di blackout dovuti al fatto che non c'è più nessuno che ha interesse ad investire e non c'è controllo pubblico sulla rete!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 1-ter.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	384
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	157
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Passiamo votazione dell'emendamento Alfonso Gianni 1-ter.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, l'emendamento in esame fa riferimento ad una logica che in quest'aula ci è abbastanza familiare, quella della limitazione del danno. Ribadiamo per l'ennesima volta la nostra contrarietà di fondo rispetto alla privatizzazione della rete elettrica e con questo emendamento, in modo un po' più coraggioso rispetto all'emendamento precedente, stabiliamo (con riferimento alla materia trattata nel comma precedente) un limite massimo per le privatizzazioni pari al 40 per cento del capitale. Prevediamo anche che le quote azionarie di ciascun acquirente non possano superare l'1 per cento del capitale.

Quindi, vogliamo porre un limite alla cessione delle azioni al capitale privato e, tramite questo limite, affermare l'esigenza che la proprietà e la gestione delle reti di trasmissione rimangano per la maggioranza in mano pubblica, affinché venga assicurata certezza nel servizio pubblico e l'effettiva terzietà dell'accesso alle reti.

Se il Governo ha bisogno di fare cassa vendendo ai privati ciò che era di proprietà collettiva, in quanto pagato dagli utenti in questi anni, almeno si mantenga la maggioranza del capitale e, soprattutto,

si eviti che vi sia un accentramento di acquirenti con quote di capitali che superino l'1 per cento.

In ultima *ratio*, non abbiamo un giudizio pregiudizialmente contrario all'ipotesi della *golden share*, sapendo che questa soluzione può dare copertura e protezione contro tentativi di acquisto da parte di soggetti italiani e stranieri indesiderati. Tuttavia, si lascia completamente scoperto il fronte della gestione ordinaria delle reti e non si impedisce che la fornitura di energia elettrica sia oggetto di attività completamente lucrative.

Questa è la ragione per cui, all'interno di una contrarietà generale alla logica di privatizzazione del sistema, con questo emendamento intendiamo porre vincoli ben precisi che permetterebbero almeno una maggioranza in mano pubblica e, quindi, un controllo pubblico sull'insieme del sistema *(Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nesi. Ne ha facoltà.

NERIO NESI. Signor Presidente, ho molto rispetto per i colleghi che propongono che il 51 per cento del capitale vada allo Stato e il 40 per cento alla *golden share* e mi associo senz'altro a queste osservazioni. Tuttavia, pongo un problema di fondo: che senso ha per la gestione delle reti prevedere un assetto societario come società per azioni? La società per azioni implica un reddito e il reddito implica il fatturato: vorrei che chi ha scritto questa norma mi spiegasse da dove deriva il fatturato della rete. Chi sono i clienti, cos'è il reddito e cos'è il fatturato? Si tratta di una costruzione totalmente sbagliata sul piano societario che non reggerà alla prova dei fatti. È il frutto di un infantilismo societario che deriva proprio dalle convinzioni del nuovo ministro dell'economia e non bisogna accettarlo, neanche come compromesso *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 1-ter.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> ..	212).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 1-ter.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Proponiamo la soppressione del comma 2 perché pone in capo al Ministero delle attività produttive non solo la responsabilità di emanare indirizzi per lo sviluppo delle reti nazionali di trasporto di energia elettrica e di gas (teniamo conto che quest'ultimo è un settore completamente liberalizzato), ma addirittura tale ministero avrebbe la responsabilità di approvare i piani di sviluppo predisposti dai gestori delle reti di trasporto. Mi riferisco al gestore della rete nazionale di trasporto e, in particolare, in un sistema liberalizzato, alla Snam rete gas che, come è noto, è una società quotata in borsa e privatizzata. Quindi, non si capisce perché debba sottoporre all'approvazione del Ministero delle attività produttive i piani di sviluppo della rete.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 1-ter.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	388
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	392
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	162
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1-ter.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	165
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 1-ter.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gambini 1-ter.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Vorrei fosse a tutti noi chiaro che qui si tratta di una norma importata nel decreto-legge dal disegno di legge Marzano, ma che è ancora sottoposta alla discussione del Parlamento. Quindi, sarebbe ancora possibile modificarla qualora si manifestasse una disponibilità del Governo — ma ieri il ministro ci ha detto della sua indisponibilità — poiché da parte della Commissione, del Comitato dei nove e del presidente della Commissione attività produttive sussisteva la disponibilità a stralciare parte di questa norma.

In un decreto-legge si prevede una norma che entra in vigore entro il 2007 e che, quindi, non è una misura di urgenza. Si tratta della limitazione al 20 per cento della proprietà della società di gestione della rete da parte delle società che producono energia elettrica. Se si è liberali e si vuole portare a compimento il processo di liberalizzazione non si può inserire una norma di questo tenore proprio perché mette a repentaglio il processo complessivo di liberalizzazione innescato nel nostro paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 1-ter.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 391
Votanti 383
Astenuti 8
Maggioranza 192
Hanno votato sì 165
Hanno votato no .. 218).

Prendo atto che gli onorevoli Santori e Perrotta non sono riusciti a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 1-ter.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 383
Votanti 382
Astenuti 1
Maggioranza 192
Hanno votato sì 168
Hanno votato no .. 214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 1-ter.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 399
Votanti 395
Astenuti 4
Maggioranza 198
Hanno votato sì 165
Hanno votato no .. 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 387
Votanti 384
Astenuti 3
Maggioranza 193
Hanno votato sì 159
Hanno votato no .. 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 391
Votanti 383
Astenuti 8
Maggioranza 192
Hanno votato sì 164
Hanno votato no .. 219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-ter.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 393
Votanti 389
Astenuti 4
Maggioranza 195
Hanno votato sì 166
Hanno votato no .. 223).

Prendo atto che l'onorevole Pinto non è riuscita ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1-ter.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	399
Votanti	397
Astenuti	2
Maggioranza	199
Hanno votato sì	175
Hanno votato no ..	222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Verneti 1-*quater*.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Verneti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Con questo emendamento, ma anche con il successivo che esamineremo, cerchiamo nuovamente di introdurre meccanismi di aiuto alla diffusione delle nuove tecnologie a basso impatto ambientale e alla diffusione delle energie rinnovabili. Vorrei fornire dei dati, che ho recuperato questa mattina, prima di venire qui alla Camera, ad un convegno del Kyoto *club*, al quale ho partecipato insieme al presidente Tabacci. Si tratta di un sondaggio Abacus realizzato una settimana fa all'interno di un ampio campione di cittadini italiani, i quali mostrano attenzione e favore verso la diffusione delle energie rinnovabili nel nostro paese. In particolare, il 56 per cento degli intervistati ritiene che il nostro paese deve puntare maggiormente sull'energia solare, il 46 per cento sull'energia eolica, il 39 per cento sull'energia idroelettrica; soltanto il 12 per cento sull'energia nucleare e così via a scendere.

Vi è, quindi, una percezione nel paese, che ormai ci dice come queste tecnologie, già in gran parte mature, sono oggi fortemente gradite dall'opinione pubblica. Dunque, con questi due nostri emendamenti noi sostanzialmente proponiamo di estendere il provvedimento « sblocca centrali » ai piccoli impianti rinnovabili, anche ovviamente a quelli al di sotto dei 300 megawatt, perché le caratteristiche attuali di molti degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono il loro decentramento e la loro piccola

taglia, laddove queste loro caratteristiche (di decentramento e di piccola taglia) possono anche rappresentare un vantaggio. Riteniamo, quindi, che con l'approvazione di questi nostri due emendamenti si incentiveranno ulteriormente la diffusione e lo sviluppo delle nuove energie rinnovabili.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 1-*quater*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	387
Votanti	386
Astenuti	1
Maggioranza	194
Hanno votato sì	170
Hanno votato no ..	216).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Realacci 1-*quater*.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Vorrei ricollegarmi all'argomentazione svolta dal collega Verneti. Noi abbiamo varato una normativa che semplifica fortemente le procedure autorizzative per i grandi impianti termoelettrici. Alcuni di questi impianti è giusto che il paese possa costruirli, perché si tratta di impianti più moderni, soprattutto quelli a ciclo combinato, e ciò è giusto soprattutto se tali impianti vanno a sostituire vecchi impianti, più inquinanti.

La cosa assurda è che invece esistono procedure estremamente farraginose per la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili e questa è una delle cause dei ritardi del nostro paese in materia. Credo che molti colleghi sappiano che da questo punto di vista l'Italia non ci fa una bella figura, mentre tutti noi dovremmo tenere al fatto che il nostro paese sia in prima linea nelle scelte che riguardano il futuro,

le tecnologie e gli investimenti. Oggi non è così sulle fonti rinnovabili: nel nostro paese sono installati circa 800 megawatt eolici, in Germania 12 mila megawatt (con l'obiettivo di arrivare a 25 mila) e in Francia 5 mila; l'Inghilterra lo scorso mese ha annunciato un piano di 6 mila megawatt da realizzarsi entro il 2010 e parallelamente l'abbandono della costruzione di impianti nucleari (cosa che peraltro non facevano più già da qualche decennio).

Lo stesso ragionamento vale per altre fonti rinnovabili: per quanto riguarda il solare termico, nel nostro paese sono installati 300 mila metri quadri di solare termico, in Austria — paese più piccolo e meno esposto al sole del nostro — 2 milioni e 300 mila metri quadri di solare termico. Se si tiene poi conto che i 300 mila metri quadri italiani sono concentrati in parte rilevante nelle province di Trento e Bolzano, si capisce quanto una buona amministrazione possa fare di più di una grande quantità di sole o di territori più estesi.

Questo emendamento — anche se mi rendo conto che il provvedimento è blindato e che quindi non sarà approvato — sottolinea la necessità che vi sia in materia energetica uno sguardo complessivo, che dia al paese effettivamente un indirizzo in cui l'uso razionale dell'energia, il risparmio energetico e la produzione di energia basata sulle rinnovabili o basata su impianti termoelettrici più moderni possano effettivamente avere un quadro di riferimento.

Altrimenti, si corre il rischio che la moltiplicazione delle autorizzazioni per la realizzazione di impianti termoelettrici tradizionali produca, in realtà, un blocco non solo delle fonti rinnovabili, ma anche degli stessi impianti termoelettrici tradizionali. Ad esempio, è positivo che in questo provvedimento ci sia un limite di 12 mesi all'utilizzabilità di queste autorizzazioni, in quanto sta accadendo che queste autorizzazioni vengono richieste, ma poi nessuno costruisce gli impianti perché, se non si sa quanti impianti vecchi sa-

ranno chiusi, quanto costerà l'energia e di quanta energia ci sarà bisogno, non sarà possibile costruire piani finanziari.

Il senso di questo emendamento è quello di coprire almeno in parte le carenze della nostra politica, avviando un ragionamento che sia più in sintonia con i paesi europei più avanzati (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento a Realacci 1-*quater*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	396
Maggioranza	199
Hanno votato sì	173
Hanno votato no ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 1-*quinquies*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	396
Votanti	390
Astenuti	6
Maggioranza	196
Hanno votato sì	166
Hanno votato no ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Quartiani 1-*quinquies*.2 e Verneti 1-*quinquies*.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	393
Votanti	386
Astenuti	7
Maggioranza	194
Hanno votato sì	165
Hanno votato no ..	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lion 1-*quinquies*.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	391
Maggioranza	196
Hanno votato sì	170
Hanno votato no ..	221).

A seguito dell'adozione di un nuovo parere da parte della Commissione bilancio, l'emendamento 1-*quinquies*.50 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento) deve intendersi ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, la Commissione bilancio ha ritirato l'emendamento soppressivo del comma 4 che, in realtà, era dello stesso tenore di quello che noi proponiamo.

Il comma 4 interviene abrogando sostanzialmente una norma che riconosceva una certa quota di sovraccanone di energia elettrica ai comuni e alle comunità montane. In questo modo, i comuni non si vedono riconosciuti cinque anni di arretrati, con conseguenti grossi problemi di bilancio che si aggiungono a quelli dovuti ai tagli posti in essere con le diverse leggi finanziarie degli scorsi anni e, probabil-

mente, con quella di quest'anno. Inoltre, tale norma introduce il riconoscimento del 40 per cento del valore precedentemente riconosciuto nella finanziaria del 2000 agli stessi comuni per questo sovraccanone.

Probabilmente, il motociclista che girava da una settimana per recare al destinatario (la Commissione bilancio) da parte dei ministeri delle attività produttive e soprattutto dell'economia e delle finanze le lettere interpretative della norma, che consentivano di affermare che non si interveniva su una situazione di non copertura di bilancio, finalmente è giunto in porto *noctu* e, quindi, con tutta probabilità, ha potuto raggiungere solo il presidente della Commissione e non la minoranza e l'opposizione che invece, da questo punto di vista, mantengono e propongono all'Assemblea il medesimo emendamento abrogativo del comma 4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	392
Maggioranza	197
Hanno votato sì	174
Hanno votato no ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	391
Votanti	385
Astenuti	6
Maggioranza	193

Hanno votato sì 168
Hanno votato no .. 217).

Prendo atto che l'onorevole Garagnani non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, si tratta di un emendamento soppressivo di un comma che, sicuramente, si presterà ad essere impugnato in sede europea. Quindi, la soppressione del comma 5 si rende necessaria in considerazione dell'incompatibilità con le nuove direttive e con il regolamento comunitario, che attribuisce espressamente alle autorità di regolazione la normativa degli scambi transfrontalieri che qui, invece, si attribuisce al Governo.

Ritengo sarebbe interesse di tutti, anche di chi vuole che il decreto-legge in esame venga approvato, provvedere a sopprimere il comma 5.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 391
Maggioranza 196
Hanno votato sì 175
Hanno votato no .. 216).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Verneti 1-*quinquies*.8 e Alfonso Gianni 1-*quinquies*.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, il comma di cui si propone la soppressione è stato, se non erro, trasferito integralmente dal disegno di legge in discussione al Senato sul riordino energetico. Si vuole in tal modo, a nostro avviso, favorire surrettiziamente le imprese che realizzeranno nuove infrastrutture di interconnessione. Dopo che, per tali imprese, è stato creato il diritto di negoziare il pedaggio per una quota consistente, pari all'80 per cento, delle nuove capacità di trasporto di energia elettrica per chiunque intenda far transitare l'energia stessa, con il comma in esame viene riconosciuta alle stesse un ulteriore vantaggio, ovvero quello di avvalersi di un'esenzione dall'obbligo di chiedere la connessione alle reti di distribuzione. Tra l'altro, tale esenzione non è più nella facoltà del gestore della rete, ma viene accordata direttamente dal Ministero delle attività produttive, il quale la può autorizzare per un periodo compreso tra i dieci e i venti anni.

Consideriamo tale comma assolutamente negativo, in quanto favorirebbe un'ulteriore parcellizzazione del sistema elettrico, il quale, come è noto, per ottenere migliori condizioni di potenza, efficienza e sicurezza, andrebbe invece mantenuto con una dimensione di indirizzo e di controllo nazionale.

Inoltre, la norma è in contrasto evidente con la direttiva n. 54 del 2003, come emerge chiaramente dall'articolo 20. Infatti, la direttiva non prevede la possibilità di accesso negoziato alla rete, ma impone a tutti gli Stati di garantire l'accesso alle reti da parte di terzi sulla base di tariffe pubbliche, senza quindi discriminazione tra gli utenti della rete. La possibilità, quindi, di accessi negoziati alle reti non più regolati dall'autorità dell'energia e l'esenzione che verrebbe concessa dal Ministero delle attività produttive creano condizioni di privilegio per alcuni privati, a danno, come al solito, dell'interesse complessivo, e sono inoltre in contrasto con le direttive comunitarie.

Sono queste le ragioni dell'emendamento soppressivo da noi presentato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Verneti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. L'emendamento in esame è volto alla soppressione della parte relativa alla realizzazione di nuove infrastrutture di interconnessione del sistema elettrico con l'estero da parte di quei soggetti che non gestiscono sulla base di un rapporto concessorio l'attività di distribuzione di energia.

A tali soggetti, che realizzano a proprio carico le infrastrutture di interconnessione, viene riconosciuta la facoltà di richiedere un'esenzione dalla disciplina che prevede il diritto di accesso per i terzi. L'esenzione, finalizzata all'incremento della capacità di interconnessione, viene accordata dal Ministero delle attività produttive caso per caso per un periodo compreso tra i dieci e i venti anni.

Ricordo che la direttiva n. 54 del 2003 non prevede più la possibilità di accesso negoziato alla rete, ma impone agli Stati membri di garantire un sistema di accesso dei terzi alle reti di trasmissione e di distribuzione basato su tariffe pubblicate, praticabili a tutti i clienti idonei e applicate obiettivamente senza discriminazioni fra gli utenti della rete.

L'emendamento in esame è volto a rendere maggiormente coerente con gli indirizzi dell'Unione europea la norma che stiamo per votare.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Verneti 1-*quinquies*.8 e Alfonso Gianni 1-*quinquies*.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 380
Maggioranza 191
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 384
Votanti 380
Astenuti 4
Maggioranza 191
Hanno votato sì 168
Hanno votato no .. 212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 1-*quinquies*.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 382
Votanti 381
Astenuti 1
Maggioranza 191
Hanno votato sì 171
Hanno votato no .. 210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 1-*quinquies*.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 393
Votanti 392
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 220).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Quartiani 1-*quinquies*.13 e Verneti 1-*quinquies*.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, anche in questo caso sembrano emendamenti presentati per fare l'opposizione per l'opposizione. In realtà non è così. Dobbiamo capire se accettare il disegno di liberalizzazione proposto dal centrodestra oppure continuare a credere che l'economia di mercato possa funzionare. Allora, il disegno che c'è sotto...

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Ruggeri.

RUGGERO RUGGERI. Qui si vogliono creare monopoli per l'utilizzo delle reti. È questo il punto cardine. Se la rete non è accessibile ai terzi...

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ruggeri. Mi scusi. Purtroppo, lei non avrebbe potuto parlare, essendo fra i presentatori dell'emendamento Verneti 1-*quinquies*.26 ed essendo già intervenuto sul complesso degli emendamenti.

Avendole dato la parola erroneamente, le ho poi consentito di concludere la frase. Le chiedo scusa, ma non avrebbe potuto parlare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Quartiani 1-*quinquies*.13 e Verneti 1-*quinquies*.14, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	399
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Nieddu 1-*quinquies*.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	390
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	169
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 1-*quinquies*.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	388
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 1-*quinquies*.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	170
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.15-*bis*, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	395
Votanti	390
Astenuti	5
Maggioranza	196
Hanno votato sì	167
Hanno votato no ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 1-*quinquies*.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	391
Votanti	387
Astenuti	4
Maggioranza	194
Hanno votato sì	162
Hanno votato no ..	225).

Prendo atto che l'onorevole Santori non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gambini 1-*quinquies*.20 e Vernetti 1-*quinquies*.21, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	398
Votanti	392
Astenuti	6
Maggioranza	197
Hanno votato sì	170
Hanno votato no ..	222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, intervengo soltanto per richiamare l'attenzione sul fatto che la riscrittura del comma 7 consente di riportare in capo all'autorità il ruolo specifico di regolazione e di determinazione delle tariffe che le compete. Quindi, da questo punto di vista, si tratta di un ritorno alla norma e non di un passo verso il baratro come, invece, nel caso della proposta contenuta nel decreto-legge.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	400
Votanti	399
Astenuti	1
Maggioranza	200
Hanno votato sì	173
Hanno votato no ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	394
Votanti	389
Astenuti	5
Maggioranza	195
Hanno votato sì	171
Hanno votato no ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 1-*quinquies*.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	174
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Prendo atto che l'onorevole Santori non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Quartiani 1-*quinquies*.25 e Verneti 1-*quinquies*.26, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	398
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 1-*quinquies*.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 1-*quinquies*.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	174
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lulli 1-*quinquies*.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 1-*quinquies*.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ruggia 1-*quinquies*.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 1-*quinquies*.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Verneti 1-*quinquies*.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	396
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ..	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Quartiani 1-*quinquies*.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	401
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Verneti 1-*quinquies*.03.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vernetti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, con questo articolo aggiuntivo noi proponiamo di inserire in questo disegno di legge di conversione del decreto-legge un forte richiamo temporale – proponiamo il termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge – per emanare i noti decreti sull'efficienza energetica già richiamati nel dibattito di ieri in diversi interventi. I decreti del Ministero dell'industria sull'efficienza energetica del 2001 non sono mai entrati pienamente in vigore e quindi noi riteniamo che proprio in occasione di un decreto-legge, cosiddetto anti blackout, questi rappresentino un'opportunità unica per ridurre i consumi.

Tutto questo decreto-legge non si pone il problema della riduzione della domanda di energia, non se lo pone da nessuna parte. Esso enfatizza esclusivamente la necessità di costruzione di nuovi impianti e di nuove centrali, mentre noi ben sappiamo che vi è il caso della California citato ieri ma vi sono anche quello della Germania e della Danimarca: questi ultimi due sono paesi che non hanno avuto il blackout ma che, in ogni caso, considerano l'energia un bene prezioso, una merce rara, una risorsa unica e preziosa, e si pongono quindi il problema di incentivare anche economicamente l'efficienza energetica.

In sostanza, i decreti sull'efficienza energetica si propongono alcuni meccanismi virtuosi con i cosiddetti certificati bianchi, che si riferiscono al risparmio energetico, al megawatt, al watt in negativo, vale a dire l'incentivo affinché il proprio ciclo di produzione venga realizzato all'insegna di una grande efficienza energetica e di una significativa riduzione dei consumi. I dati di questi ultimi mesi e l'innovazione tecnologica in molti beni di uso comune – pensiamo ai sistemi di illuminazione e agli elettrodomestici – ci dicono di una grande disponibilità di questi prodotti sul mercato. Ebbene, ciò va incentivato, sia nei confronti dei consu-

matori, quindi per indirizzare il consumo verso prodotti più energeticamente efficienti, sia nei confronti dei produttori.

Con questo articolo aggiuntivo noi chiediamo un termine definitivo di 30 giorni affinché il Governo, con decreto, approvi i regolamenti attuativi per rendere efficaci i decreti del Ministero dell'industria del 2001 sull'efficienza energetica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Vernetti 1.*quinquies*.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alfonso Gianni 1.*sexies*.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, questo articolo ha un titolo complicato – semplificazione dei procedimenti autorizzatori per la costruzione di reti e centrali –, ma dietro di esso domina e si nasconde, a nostro avviso, l'intento vero di questo articolo, che è quello di ridurre ulteriormente i tempi tra la domanda e la concessione per la costruzione degli impianti. Vale la pena di ricordare che lo scorso anno è stato approvato un provvedimento di legge – il cosiddetto decreto sblocca centrali – nel quale la costruzione di centrali elettriche è considerata opera di interesse nazionale ed è inserita nella legge obiettivo. Come è noto, in tale legge le procedure autorizzatorie sono già state semplificate con il procedimento unico e le